



Punto Stampa

20 agosto 2023

Il Taccuino di Marcello **Sorgi** mette in evidenza come il problema del salario minimo sia ammantato da una valenza politica che ne impedirà – a giudizio dell'ex direttore de **La Stampa** – la soluzione, tanto più condivisa; importante la valutazione arrivi da un giornalista non schierato con la maggioranza, un sotteso invito ad abbandonare posizioni precostituite che consentano al “vulcanico Brunetta” e al CNEL di elaborare proposte di merito.

Giuliano **Cazzola** si conferma uno dei maggiori protagonisti del dibattito sul salario minimo, forte della sua esperienza di sindacalista e politico oltre che all'INPS; entra nel dettaglio delle problematiche e propone sempre soluzioni operative, su **Firstonline** individua nel mancato rinnovo dei contratti il problema maggiore, e propone alcune strade per porvi rimedio, mentre critica altre soluzioni proposte, in particolare quelle legate all'elargizione di sussidi; forte il rimprovero ai sindacati di aver rinunciato al loro ruolo, porta il caso Mondialpol come esempio negativo.

Valentina **Conte** intervista Maurizio **Landini** su Repubblica, che annuncia il lavoro povero come battaglia d'autunno, ma contesta pregiudizialmente e con forza l'incarico conferito al CNEL dal Governo, riconoscendogli un ruolo istruttorio e consultivo ma tralasciando parte degli articoli costituzionali citati; nonostante l'insistenza della giornalista - che ricorda il CNEL come la casa delle parti sociali e dunque luogo della rappresentanza e del dialogo sociale - sembra voler spostare con forza il tema unicamente sul fronte politico e parlamentare, quasi a voler escludere l'utilità delle istruttorie per una maggiore conoscenza e per la proposta conseguente consentita anche dall'archivio dei contratti di cui il Cnel è depositario, dimenticando che le risoluzioni del CNEL avvengono in genere per consenso e non a maggioranza, a valle della ricerca di un punto di convergenza condiviso.

Matteo **Renzi** continua nella sua offensiva mediatica estiva, non chiede (stranamente...) la chiusura del CNEL ma indica l'unica strada per lui possibile per il tema del salario minimo, abbassare le tasse alle imprese, una lunga intervista di Lo Cicco sempre su **Repubblica** sugli argomenti di attualità.

Sul **Secolo XIX** intervista al giuslavorista Pietro **Ichino**, che innanzi tutto saluta con favore l'incarico al Cnel, come luogo della rappresentanza e del dialogo tra le parti sociali, e inoltre smonta lo slogan salario minimo in una serie di proposte mirate a risolvere il problema povero, chiedendo anche ruolo alla contrattazione territoriale e di secondo livello; contesta con forza l'intervento della magistratura nelle dinamiche



salariati. Il giuslavorista inoltre ricorda come lo stesso Renzi – oggi contrario – avesse previsto nel Jobs Act una soglia minima, e si domanda dove nasca questo cambio di parere...

Tra le pieghe dell'intervista a Enrico **Morando**, siamo su **L'Unità**, si intravede una strada per eliminare le sterili contrapposizioni a favore di soluzioni contro il lavoro povero; sull'esempio dell'esperienza tedesca, Morando propone un intervento delle Camere a fissare un principio, una soglia, e una Commissione che ne definisce le modalità di applicazione. In Italia questa struttura Morando sostiene c'è già, è il Cnel, per definire nel dettaglio il mix di provvedimenti necessari per affrontare nella concretezza i diversi problemi che concorrono a costituire il working poor.

Michele **Tiraboschi** e Francesco **Seghezzi**, su *Avvenire*, fanno un importante editoriale sull'evoluzione e trasformazione della cultura del lavoro a causa dell'individualismo (teorico), e individuano nell'abbandono della giustizia sociale in relazione allo sviluppo economico, nella svalutazione del ruolo dei corpi intermedi e degli attori della rappresentanza le cause dell'abbandono dell'economia sociale di mercato, viceversa fondata sulla condivisione. Al centralismo e statalismo burocratico bisogna contrapporre il principio della prossimità, che consente di conoscere i problemi e prospettare soluzioni grazie alla sussidiarietà.

Carlo **Cottarelli**, nel suo editoriale domenicale sull'**Espresso**, difende la proposta delle opposizioni sul salario minimo contestando la vulgata che sia solo una soglia economica, un numero magico, ma viceversa sostiene abbia il suo core proprio nel dare valore di legge agli accordi delle contrattazioni collettive. In un'intervista rilasciata a *La Stampa* sulla prossima legge di Bilancio prevede che l'unica misura che sarà implementata è il mantenimento della riduzione del cuneo fiscale in scadenza a dicembre, per altro prevede non ci saranno risorse.

In una giornata piena di interviste non poteva mancare quella a Giorgio **Vittadini**, la realizza per *Il Giornale* Serena Santini, che nel presentare gli appuntamenti del **Meeting** di Rimini sottolinea l'importanza del dialogo e della concertazione per cui chiede disponibilità al Governo e a tutti gli attori, senza i quali non si arriva alla soluzione dei problemi. Salario minimo, reddito di cittadinanza, migranti, lavoro, Terzo settore, Europa i temi principali affrontati.

In occasione del Meeting di Rimini il **Corriere** pubblica un documento dell'**intergruppo parlamentare per la sussidiarietà**, con al centro welfare e lavoro.

Il sottosegretario della Lega **Durigon** è intervistato da Enrico **Marro** sul *Corriere*, con la schiettezza che lo contraddistingue conferma gli obiettivi del Governo nella prossima legge di Bilancio, annuncia che saranno rispettati i tempi (1 settembre) per



la partenza della nuova piattaforma INPS dedicata a coloro che hanno perso il reddito di cittadinanza per il Supporto formazione lavoro per le pratiche e l'incrocio domanda/offerta.

Claudio **Tucci** e Gianni **Bocchieri** – siamo su **Il Sole 24 Ore** – stanno sullo stesso tema, e riportano oltre alle modalità di adesione alla nuova politica attiva un'interessante tabella dove sono riportati con suddivisione regionale i numeri dei futuri percettori possibili del sussidio, oltre 112.000 di cui il 55% tra Sicilia Campania e Calabria.

Su **Libero Vergnano** fa il punto su numeri, leggi e base dati che sono usati all'interno del dibattito sul salario minimo, un articolo che conferma la complessità della questione e come sia necessario uscire dagli slogan e dai populismi, affrontando i diversi problemi con specifiche prospettive di soluzione.

Su **La Stampa** l'allarme di **Confartigianato** sulla difficoltà a trovare lavoratori, che metterebbe in pericolo secondo il presidente Marco Granelli lo stesso futuro della produzione made in Italy, e riporta i dati percentuali dei lavoratori introvabili passata in un anno dal 40,3% al 47,9 del luglio 2023; ma è **Il Messaggero** con Francesco **Bisozzi** il giornale più completo tra gli altri a riportare i dati e l'approfondimento dell'ultimo bollettino, che lancia un ulteriore allarme sulla difficoltà a reperire lavoratori, e descrive le differenti motivazioni – dalla formazione alla crisi demografica – che sottendono al problema.

Sabino **Cassese** in previsione della legge di Bilancio, sul **Corriere**, indica quali strade siano percorribili in tema di risparmio per individuare le risorse necessarie che sappiamo essere ingenti (almeno trenta miliardi), e contesta le spese previste in particolare nell'ambito della pubblica amministrazione.

Ieri avevo mancato un'uscita che viceversa va segnalata, l'intervista di Simona **D'Alessio** su Italia Oggi a Paolo **Pennesi**, presidente dell'Ispettorato nazionale del lavoro, che rende conto dell'attività ispettiva nel semestre, e annuncia le linee operative anche in relazione agli obiettivi del PNRR.

Per terminare, in ricordo di Roberto **Colaninno**, inserisco l'intervista a Carlo De Benedetti e l'articolo di Saldutti sul Corriere, oltre alla Gazzetta di Mantova che riporta il ricordo di Renato Brunetta e Paolo Bricco su **Il Sole**.

A cura di Alessandro Vaccari

alessandro.vaccari@cnel.it